

# Il Moscone

C'era un moscone che, poveretto, non si dava mai pace. Ronzava e brontolava continuamente, sia che si aggirasse nelle case, sia che svolazzasse nei boschi o nei giardini all'aria aperta: ce l'aveva con tutti, ce l'aveva con il mondo intero. A sentir lui bisognava ridisegnare, a dir poco, la mappa dell'intero universo e rifare tutti i suoi abitanti, colleghi suoi, eccetto lui, perché niente funzionava al mondo. E litigava con tutti. Una sua caratteristica era quella di preparare e diffondere sempre programmi di riforma a destra e a sinistra, per questa e per quell'altra cosa che andava fatta in altro modo e non come era stata fatta. Tutti gli abitanti di quel paese lo conoscevano e, poiché era impossibile tenere con lui una conversazione serena e piacevole, tutti lo tenevano alla larga, con cortesia. Un giorno ce l'aveva con le api che abitavano in un alveare alla periferia del bosco. "È inammissibile (diceva) tenere una regina nell'alveare che non fa assolutamente nulla e per giunta viene nutrita col fior fiore del cibo, la pappa reale. E i maschi, i fuchi? Ma che cosa ci stanno a fare i fuchi nell'alveare? Dovrebbero andare a lavorare e a raccogliere il cibo, il nettare, come fanno le api operaie e fare in modo che producano anch'essi qualcosa. Perché bisogna rendersi utili, perbacco!" E via con queste continue lamentele e cantilene. Un bruco, seccatissimo da quei suoi continui e inutili piagnistei, alzò la voce e lo sgridò: "Senti un po', tu che stai sempre a lamentarti, tu che chiacchieri tanto, dimmi un po', ti rendi qualche volta utile a qualcuno?". "Ma certo, sempre!", protestò il moscone, arrabbiato più che mai per essere stato contraddetto, "Io parlo sempre; non sono forse utile a tutti? E peggio per voi se non mi ascoltate". "Dici davvero?", osservò il bruco ironico e compatendolo. Poi, scuotendo il capo, continuò: <Caro amico, devi sapere che parlare è un'arte...che serve a "costruire" la vita e non a "distruggerla">!

**La tentazione di sentirsi  
"maestri"  
é molto forte in tutti;  
ma la saggezza insegna  
che dobbiamo umilmente  
costruire il giorno**

**e non affrettare  
a far venire la sera.**